

Mittente	Borsieri Girolamo	Destinatario	Barbarossa Paolo Emilio
Data	1610	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Como	Luogo arrivo	Bellagio
Incipit	Non ho mai potuto saper chiaramente in qual tempo		
Contenuto	Borsieri discute col padre [eremitano agostiniano] Paolo Emilio Barbarossa del periodo in cui gli agostiniani si siano stabiliti nella nuova sede di Sant'Agostino lasciando il convento di San Tommaso [Civiglio], nel quale vivevano da eremiti per avvicinarsi alla città [Como] nel tempo delle lotte civili [tra le famiglie Rusca e Vitani]. Cita anche il romitorio di San Donato affidato ad alcuni Terziari Francescani e si scusa col suo corrispondente per non aver trattato di ciò in maniera approfondita nella sua 'Vita della Beata Maddalena [Albricia comasca agostiniana', Como, Baldasar Arcione, 1624]. Borsieri cita poi alcuni monasteri della sua zona fondati da santi: quello di San Giovanni [in Pedemonte], quello di San Francesco fondato da sant'Antonio da Padova, quello di Santa Croce [in Boscaglia] eretto in seguito alla riforma di san Bernardino, quello di Rondineto fondato da san Giovanni Oldrado, quello presso la [basilica della Santissima] Annunciata fondato da san Pietro Celestino. Borsieri ricorda che alcuni di essi ebbero vita breve, come ad esempio quello presso la chiesa di San Bartolomeo di Solzago, quello di San Giuliano diretto dai cistercensi, quello di Sant'Abbondio, quello di San Leonardo e quello della chiesa di San Gottardo, presso i quali san Girolamo Miani fece costruire dei ricoveri per fanciulli e per le fanciulle invece presso la chiesa di Santa Maria Maddalena. In conclusione Borsieri consiglia al Barbarossa di modificare il finale del "discorso" sui mali dell'invidia che gli ha inviato. [La copia d'autore della missiva si conserva in Como, Biblioteca Comunale, ms Sup. 3.2.43, pp. 121-122; Caramel data la lettera agli ultimi mesi del 1610]		
Fonte	Luciano Caramel, Arte e artisti nell'epistolario di Girolamo Borsieri, in Contributi dell'Istituto di Storia dell'arte medioevale e moderna, Milano, Vita e Pensiero, vol. I, 1966, pp. 119-120.		
Compilatore	de Liso Alessandra		